

TITOLO DEL PROGETTO

**Il materiale e l'immaginario. Palazzo Affaitati - Magio,
memoria e futuro della città.**

INFORMAZIONI GENERALI

**DENOMINAZIONE IMMOBILE/IMMOBILI OGGETTO DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO
SUL PATRIMONIO CULTURALE PUBBLICO**

Palazzo Affaitati – Magio

(denominato nel decreto di vincolo del 19 gennaio 1962 'palazzo Ugolani Dati')
e giardino Ugolani Dati (così denominato nel decreto di vincolo del 5 luglio 1967)



LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Via Ugolani Dati 4, Cremona.

TIPOLOGIA DEL PROGETTO

- Interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali (come definiti dall'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e di immobili pubblici destinati a funzioni culturali, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e

dell'efficienza energetica e/o per il miglioramento dell'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva.

- recupero e valorizzazione di beni come luoghi di aggregazione e promozione culturale, artistica, spazi di welfare culturale, in grado di coinvolgere attivamente la cittadinanza anche attraverso l'inserimento di persone in condizione di fragilità.
- interventi di riqualificazione e adattamento al cambiamento climatico delle aree pertinenziali dei suddetti immobili pubblici;
- acquisto di attrezzature, arredi e allestimenti permanenti volti a migliorare l'accessibilità e la fruizione da parte del pubblico dei beni oggetto dell'intervento di valorizzazione.

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Comune di Cremona

Legale rappresentante: Sindaco pro tempore Leonardo Virgilio

REFERENTE/RESPONSABILE DEL PROGETTO

Nome e cognome Maria Chiara Bondioni

telefono 3282342192

e-mail direttore.cultura@comune.cremona.it

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO

D19D26000080006

ABSTRACT

(inserire nella sezione dedicata di BeS)

Palazzo Affaitati - Magio è luogo culturale storico e riconosciuto della città. Ospita strutture e servizi che contribuiscono a costruire l'identità della città: il Museo Civico, il Museo Storia Naturale con la Piccola Biblioteca, la Biblioteca Statale con la Sala Ragazzi, il Centro Fumetto "Andrea Pazienza" con la sua biblioteca specializzata, il Servizio Informagiovani, e gli Uffici del Settore Cultura. Inoltre sta per essere aperta una nuova biblioteca afferente al Museo di Storia Naturale. Ognuna di queste presidia e interpreta più ruoli e funzioni, dalla conservazione dei patrimoni artistici e culturali alla produzione ed elaborazione di contenuti, preservando la memoria della città e accogliendo le nuove generazioni. Tutte le strutture, con le loro molteplici attività, sono ampiamente riconosciute e frequentate da cittadini e turisti. Tuttavia sono percepite come corpi tra loro separati e distinti e in genere le attività sono riferibili alle singole sedi.

Lo scopo principale del progetto consiste nel ridefinire le relazioni tra loro e l'edificio che le contiene, in modo da valorizzare Palazzo Affaitati - Magio come un vero e proprio Polo culturale in grado di promuovere eventi e manifestazioni che ne esprimano appieno le potenzialità.

L'attuazione dell'obiettivo prevede due passaggi: interventi specifici sull'edificio e sulle capacità di accoglienza degli ambienti e la formulazione di un piano di valorizzazione di prospettiva.

La riqualificazione dell'intero palazzo è necessaria. Dotato di due ingressi diversi (più un terzo di servizio) e tre cortili interni, il palazzo presenta criticità nella vivibilità degli spazi e nella rappresentazione delle proprie attività e servizi in termini sia di fruibilità che di comunicazione.

Si intende intervenire per rendere più attrattivo e razionale l'accesso a tutti gli spazi e il loro utilizzo, soprattutto quelli all'aperto non ancora attrezzati per questa finalità, facilitandone la reciproca permeabilità. Gli interventi strutturali previsti vogliono anche risolvere alcune situazioni di degrado, migliorando l'aspetto dell'edificio.

Tutti gli interventi sono funzionali e propedeutici al piano di valorizzazione, che prevede un rebranding del palazzo, una ricerca storica sulle sue origini, attività di manutenzione ordinaria e una riprogettazione organizzativa e gestionale, anche in funzione di una ridefinizione degli spazi comuni come “terzi luoghi” liberi e aperti alla socializzazione. L'azione progettuale comprende anche una messa a sistema complessiva di tutti i poli culturali già presenti nella città e di quelli in fase di costruzione.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1 Analisi del contesto di riferimento e descrizione del bene culturale oggetto di intervento (funzione attuale, livello di utilizzo, stato di conservazione...)

Il complesso architettonico composto dal Palazzo Affaitati - Magio, dai padiglioni dell'ex Ospedale Ugolani Dati e dal palazzo Pallavicino Soldi si configura oggi come principale polo culturale cittadino, grazie all'insediamento di sedi museali e bibliotecarie, promotrici di molteplici attività culturali: dal Museo Civico al Museo Storia Naturale con la Piccola Biblioteca, dalla Biblioteca Statale con la Sala Ragazzi al Centro Fumetto "Andrea Pazienza" con la sua biblioteca specializzata, e infine il Servizio Informagiovani e gli Uffici del Settore Cultura. Inoltre sta per essere aperta una nuova biblioteca afferente al Museo di Storia Naturale.

Pur occupando una parte significativa dell'intero isolato tra le vie Ugolani-Dati, Faerno, Dei Fondulo e Palestro il complesso si presenta come aggregazione di complessi edilizi autonomi, per tecniche costruttive, storia e funzioni (passate e presenti): se i padiglioni dell'ex ospedale furono realizzati quale ampliamento del Palazzo Affaitati - Magio per rispondere a moderni requisiti tecnici e funzionali il palazzo Pallavicino Soldi ancora oggi gode di una propria autonomia, trattandosi di una residenza aristocratica adibita a sede scolastica ed in stato di abbandono da oltre un ventennio (il solo corpo interno è attualmente adibito a deposito del Museo Civico).

Nell'ambito di una più ampia prospettiva di implementazione e revisione delle attività museali, anche nell'ottica di una “rigenerazione” del complesso, gli interventi di restauro e manutenzione rivestono un ruolo significativo, per la loro estensione e, conseguentemente, per le risorse da stanziare. Per sviluppare un piano organico di intervento, in cui emergano le specificità proprie di ogni manufatto, le possibili strategie di tutela o, più pragmaticamente, una gerarchia relativa alle priorità di intervento, è necessario approfondire le conoscenze storiche e architettoniche del complesso, ancora frammentarie e parziali per la molteplicità e la diversa tipologia delle fonti documentarie. E infatti questo aspetto sarà oggetto di ricerca in una delle azioni del piano di valorizzazione del presente progetto.

Questa condizione ha determinato oggi una precaria condizione di conservazione del manufatto architettonico, che compromette lo sviluppo delle potenzialità della fruizione dell'intero complesso. Il presente progetto, collocato nell'ampiezza di prospettiva dei Piani Integrati della Cultura di Regione Lombardia, si propone come primo stralcio di una campagna di interventi che, per complessità, onerosità degli interventi, ed anche per le capacità trasformatrici di un intero comparto urbano, dovrà svilupparsi come un imponente cantiere, necessariamente sviluppato in tappe pluriennali e auspicabilmente nel quadro giuridico di un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale ai sensi della Legge Regionale 19 del 2019 e in seguito di un accordo di programma e a partenariati pubblico-privati.

Il presente impone però delle urgenze, e quindi la necessità di individuare alcuni interventi indifferibili in grado di garantire l'uso del complesso e al contempo avviare una estesa campagna di indagini in grado di supportare e orientare le scelte di un programma di rigenerazione.

Gli interventi indifferibili sono stati individuati secondo criteri di urgenza, legati alla salvaguardia dei beni, alla cura dei manufatti, alla sicurezza delle persone e dei manufatti; al contempo, essi si pongono quali interventi cantierabili in tempi (anche amministrativi) ridotti e, soprattutto, che non possano in alcun modo inficiare lo sviluppo di future prospettive e strategie progettuali sull'intero complesso. La scelta è dunque ricaduta su una serie di interventi che interessano le facciate dell'edificio, procedendo al restauro degli elementi, arrestandone il degrado.

2. Presentazione degli obiettivi generali, in coerenza con le finalità del Bando

a) Palazzo Affaitati - Magio come polo culturale in sintonia con la città.

L'edificio contiene numerose strutture, soprattutto museali e bibliotecarie. Ognuna di loro presidia e interpreta più ruoli, dalla conservazione di patrimoni artistici e culturali alla produzione ed elaborazione di contenuti, preservando la memoria della città e accogliendo le nuove generazioni. Tutte le strutture, con le loro molteplici attività, sono ampiamente riconosciute e frequentate da cittadini e turisti. Tuttavia sono percepite come corpi tra loro separati e distinti.

Lo scopo principale del progetto consiste nel ridefinire le relazioni tra loro e l'edificio che le contiene, in modo da valorizzare Palazzo Affaitati - Magio come un vero e proprio Polo culturale, promotore di iniziative proprie, aperto alla libera fruizione come "terzo luogo" e in grado di confrontarsi e coordinarsi con gli altri centri culturali cittadini. L'obiettivo assume un valore particolare anche in riferimento al percorso in atto per candidare la città di Cremona a Capitale italiana della Cultura per il 2029. Il presente progetto diventa quindi correlato e funzionale alla costruzione della candidatura, il cui scopo è immaginare e progettare la Cremona del prossimo futuro.

A questo obiettivo sono strettamente correlati i due successivi.

b) Attrattività e vivibilità di Palazzo Affaitati - Magio attraverso la sua riqualificazione.

Per poter essere percepito come una struttura complessiva occorre che la stessa sia attrattiva, accogliente e gradevole, in grado di guidare e accompagnare la circolazione dei visitatori e dei frequentatori. La sua riqualificazione, attraverso interventi di natura edilizia, la posa di arredi adeguati e l'installazione di un sistema di segnaletica esterna ed interna, rappresentano i necessari presupposti per una migliore fruizione degli spazi a disposizione.

Nel corso degli anni, le facciate del Palazzo si sono pesantemente deteriorate, offrendo una sensazione di cura non adeguata. Inoltre gli spazi comuni non sono dotati di strutture adatte all'accoglienza di coloro che vorrebbero fermarsi più a lungo per motivi di studio o anche di semplice svago e gioco.

c) Adozione piano di valorizzazione finalizzato al rebranding del Palazzo, ad una riorganizzazione dei tempi e degli orari di apertura e delle attività, allo stimolo alla partecipazione e alla messa a sistema con i poli culturali della città già esistenti e in fase di costruzione.

L'obiettivo più ambizioso, conseguente agli investimenti che si intendono attuare, funzionale per guidare e programmare i successivi interventi futuri, consiste in un rebranding di Palazzo Affaitati - Magio che deve essere in grado di comunicare la ricchezza e la biodiversità culturale che è in grado

di offrire grazie ai suoi musei, biblioteche e centri specializzati. Tutte queste strutture si propongono a tutte le generazioni, lavorano su linguaggi diversi, passati e contemporanei, e sono in grado di operare anche negli ambiti della didattica, del sociale e dell'inclusività. Per valorizzare tutto questo occorre anche studiare una riorganizzazione complessiva degli orari di apertura e dei tempi di svolgimento delle numerose attività. Strategica anche la dimensione della fruizione libera degli spazi e della partecipazione culturale, tramite il coinvolgimento di portatori di interesse e di contenuti. Come del resto anche il modello di gestione che deve prevedere interazioni tra pubblico e privato. Il piano di valorizzazione deve prevedere una progettazione comune in grado di coordinare l'offerta culturale della città, attraverso una messa a punto delle relazioni e delle interazioni tra il Polo Culturale Affaitati - Magio e quelli esistenti, come i Musei del Violino e Diocesano o il Teatro Ponchielli, e quelli nascituri, come Giovani in Centro, anche nell'ottica della già citata candidatura di Cremona a Capitale della Cultura nel 2029.

3. Sintesi degli interventi da realizzare

SEZIONE EDILIZIA

Per quanto riguarda la parte edilizia, per motivi di spazio, si rimanda alla progettazione di dettaglio allegata alla presente. In questa sede si presenta una sintesi degli interventi previsti.

Premessa

Il progetto nasce dall'esigenza di preservare e valorizzare le componenti storiche dell'edificio, garantendone la conservazione nel tempo e assicurando condizioni adeguate di utilizzo e fruizione degli spazi destinati alle attività museali, bibliotecarie e culturali. In tale contesto, i serramenti e le imposte lignee rappresentano elementi architettonici di particolare rilevanza, non soltanto per la loro funzione tecnica, ma anche per il loro valore storico, documentale e testimoniale all'interno dell'organismo edilizio.

Le opere previste si configurano come interventi di natura prevalentemente conservativa e manutentiva, finalizzati al recupero degli elementi esistenti e al contenimento dei fenomeni di degrado che nel corso del tempo hanno compromesso, in misura differente, le condizioni materiche e funzionali dei manufatti.

Finalità dell'intervento

L'intervento proposto nasce dalla necessità di arrestare e contenere i fenomeni di degrado che interessano i manufatti lignei esistenti, preservandone le caratteristiche originarie e garantendone la piena funzionalità.

Le attività previste perseguono una pluralità di obiettivi tra loro complementari:

- conservazione della materia storica esistente;
- tutela delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e compositive dei prospetti;
- recupero della funzionalità dei serramenti e dei sistemi di oscuramento;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza per utenti, visitatori e personale;
- incremento delle prestazioni complessive dell'involucro edilizio nel rispetto delle esigenze di tutela;
- riduzione delle cause di degrado e aumento della durabilità dei manufatti;
- valorizzazione degli spazi destinati alle attività museali, bibliotecarie e culturali.

L'intervento si configura pertanto come un'azione di conservazione programmata del patrimonio storico, volta a garantire la trasmissione nel tempo dei valori culturali, architettonici e testimoniali associati al complesso monumentale.

Stato di conservazione generale

I sopralluoghi effettuati hanno evidenziato una situazione conservativa differenziata in relazione alle diverse esposizioni e alle specifiche condizioni manutentive dei singoli elementi.

I principali fenomeni di degrado riscontrati risultano riconducibili all'azione prolungata degli agenti atmosferici, all'invecchiamento naturale dei materiali e al progressivo decadimento delle finiture protettive.

Sono stati rilevati fenomeni di alterazione superficiale delle verniciature, localizzati degni del materiale ligneo, usura di componenti accessorie e ferramenta, riduzione dell'efficienza funzionale di alcuni sistemi di apertura e chiusura e condizioni di conservazione non omogenee tra i diversi manufatti.

Nonostante tali criticità, i serramenti e le imposte oggetto dell'intervento conservano nella maggior parte dei casi le proprie caratteristiche originarie e risultano complessivamente recuperabili mediante interventi di restauro e manutenzione specialistica.

Per tale ragione il progetto privilegia il mantenimento e il recupero della materia storica esistente, limitando eventuali sostituzioni alle sole porzioni che dovessero risultare irreversibilmente compromesse e non più idonee a garantire la conservazione e la funzionalità dei manufatti.

Criteri generali di intervento

Il progetto è stato sviluppato nel rispetto dei principi metodologici propri del restauro conservativo, perseguendo il mantenimento degli elementi originali e la salvaguardia delle caratteristiche storico-architettoniche del complesso.

Le opere saranno eseguite secondo criteri di minima invasività, compatibilità materica e reversibilità, privilegiando il recupero delle componenti esistenti e limitando gli interventi sostitutivi ai soli casi strettamente necessari.

Particolare attenzione sarà rivolta alla conservazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche e costruttive dei serramenti e delle imposte, evitando modifiche che possano alterare l'immagine architettonica dell'edificio o compromettere la leggibilità storica dei manufatti.

Le eventuali integrazioni necessarie saranno realizzate mediante materiali compatibili con quelli originari per natura, caratteristiche fisico-meccaniche e resa estetica, al fine di garantire continuità materica e coerenza complessiva dell'intervento.

Le lavorazioni previste saranno orientate al recupero funzionale degli elementi esistenti, alla protezione delle superfici lignee e alla mitigazione delle cause di degrado, assicurando il mantenimento dell'autenticità del bene e il rispetto dei valori culturali che esso esprime.

Compatibilità con il bene monumentale

Le opere previste non comportano modifiche della configurazione architettonica del complesso, né alterazioni delle caratteristiche compositive dei prospetti, delle aperture esistenti o dell'organizzazione funzionale degli spazi.

L'intervento è finalizzato esclusivamente alla conservazione, al recupero funzionale e alla valorizzazione degli elementi lignei esistenti, perseguendo obiettivi pienamente coerenti con le esigenze di tutela del bene monumentale.

Il progetto contribuisce inoltre al perseguimento degli obiettivi di valorizzazione e conservazione previsti dal programma "Il materiale e l'immaginario. Palazzo Affaitati – Magia, memoria e futuro della città", favorendo la salvaguardia del patrimonio storico esistente, il miglioramento delle condizioni di fruizione degli spazi culturali e la conservazione delle componenti architettoniche che caratterizzano il complesso monumentale.

Le attività proposte consentiranno pertanto di migliorare le condizioni di conservazione dei manufatti lignei, incrementarne la durabilità e garantirne una più efficace fruizione, contribuendo alla tutela e alla trasmissione alle future generazioni dei valori storici, architettonici e culturali propri di Palazzo Affaitati.

androne ingresso Via Ugolani Dati, miglioramento accesso disabili accanto a biglietteria, rampa disabili via palestro, incremento essenze verdi giardino Profumi e cortile Affaitati, ripavimentazione (anche semplice asfalto decente) cortile interno parcheggio, imposte finestre, segnaletica complessiva. A seguire acquisizione arredi per fruizione ed eventi: gazebo, panche, tavoli e sedie, palco modulabile.

SEZIONE ARREDI E AMBIENTI ESTERNI

Gli interventi complementari a quelli edilizi sono finalizzati ad ulteriore miglioramento dell'ingresso principale, alla riqualificazione del Giardino dei Profumi del lato ovest del Palazzo e ad una maggiore accoglienza del pubblico presso le aree esterne, anche in un'ottica di mitigazione climatica.

Miglioramento ingresso principale: progetto di restauro superfici androne, portale e stemma in facciata, portico, portone ligneo e scalone

Le condizioni di questa fondamentale parte del Palazzo, richiede l'avvio di definito un iter progettuale relativo alle zone di intervento secondo priorità e grado di urgenza e secondo il principio di ridare alle stesse decoro, attraverso la cura. La progettazione richiede un'indagine diagnostica con indagini stratigrafiche, prove tecniche di intervento e studio dello stato di fatto divisi per aree di intervento, con campionature. Nello specifico con tecniche di stereomicroscopia, microscopia ottica in luce riflessa, microscopia ottica in luce polarizzata, diffrazione ai raggi X sugli intonaci, i metalli, gli affreschi, il materiale lapideo e dipinti murali.

Riqualificazione attraverso il restauro del giardino e del verde

L'intervento vuole rendere più accogliente e funzionale il giardino, rispettandone la conformazione originaria (la grande magnolia centrale e gli aceri), operando sul piano di calpestio facendo sì che aree e percorsi siano adeguati. Si prevede inoltre la piantumazione di nuove essenze in formazione barriera verso via Palestro per operare in termini di mitigazione climatica, in particolare nelle ore pomeridiane, creando creare un filtro antirumore e antipolvere. Tra le essenze a cespugli misti con fioriture profumate nelle diverse stagioni: Osmanthus, Mahonia, Abelia e Viburnum.

Un terzo intervento consentirà la formazione di sottobosco nelle aree ombreggiate con messa a dimora di piante tappezzanti e cespugli medi quali, tra gli altri, Anemone, Aspidistria, Acanthus e Vinca. A completamento, il rifacimento letto di semina compresa semina a spaglio e la semina miscuglio di graminacee.

Acquisizione arredi per la libera fruizione

Il cortile principale ha dimensioni ragguardevoli. La parte in selciato e separata dalla parte verde e alberata da una struttura ad archi (con camminatoio superiore) che collega i due lati interni del Palazzo. Per non alterare la percezione prospettica, si ritiene di poter posizionare gazebo rimovibili, realizzati con materiali di qualità, tetti rigidi e sistemi a binario doppio, sotto i quali sistemare tavoli e sedie per consentire una piacevole e libera fruizione del luogo anche durante le fasce orarie calde e soleggiate. Questo intervento favorirà soprattutto la presenza di giovani e minori.

4. Elenco dei risultati attesi e dell'impatto previsto sul contesto di riferimento

TABELLA OBIETTIVI - RISULTATI - IMPATTO		
OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO	IMPATTO
Palazzo Affaitati - Maggio come polo culturale in sintonia con la città	<p><i>Outcome</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione coordinata di alcune tipologie di eventi culturali. <p><i>Output</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di nuove manifestazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accredитamento presso la comunità territoriale e l'utenza del Palazzo come polo culturale complessivo. - Rafforzamento complessivo dell'efficacia e del richiamo dei servizi e delle proposte culturali.
Attrattività e vivibilità di Palazzo Affaitati - Maggio attraverso la sua riqualificazione	<p><i>Output</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento dell'utenza complessiva, non riferibile ai visitatori dei Musei o agli utenti dei servizi bibliotecari. - Incremento del tempo di permanenza dell'utenza nel Palazzo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della vivibilità degli spazi comuni all'aperto. - Maggiore disponibilità ad accogliere giovani e studenti. - Condizioni migliori per organizzare attività ed eventi.
Adozione piano di valorizzazione finalizzato al rebranding del Palazzo, ad una riorganizzazione dei tempi e degli orari di apertura e delle attività, allo stimolo alla partecipazione e alla messa a sistema con i poli culturali della città già esistenti e in fase di costruzione. Come obiettivo di raccordo, realizzazione di una ricerca storico architettonica sulle vicende dell'edificio.	<p><i>Outcome</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione brand Palazzo Affaitati - Maggio. - Creazione segnaletica interna - Sincronizzazione degli orari di apertura del palazzo con gli altri luoghi culturali. - Progettazione di un modello di fruizione trasversale e partecipativo: didattica, animazione ed eventi. - Progettazione di un modello di gestione pubblico - privato. - Progettazione di un nuovo sistema di relazioni e coordinamento con gli altri poli culturali cittadini. 	<ul style="list-style-type: none"> - Percezione nominale rinnovata ed attraente del Palazzo come polo culturale complessivo. - Ricezione coordinata, logica e puntuale delle informazioni relative all'ubicazione e alla presenza delle strutture e delle attività del Palazzo a favore del pubblico e dei portatori di interesse. - Maggiore efficienza nella gestione complessiva. - Maggiore efficienza nella programmazione complessiva. - Partecipazione dei pubblici più diversificata e trasversale. - Maggiore disponibilità delle istituzioni culturali cittadine a fare sistema.

LOTTE FUNZIONALI

Nel caso in cui i lavori riguardino interventi complessi, configurati come lotti funzionali e funzionanti, si chiede di fornire una presentazione del progetto complessivo.

Data la tipologia dei lavori non è prevista la suddivisione in lotti funzionali e prestazionali.

INTERVENTI PREGRESSI

Fornire una descrizione degli eventuali lavori recenti realizzati o ancora in corso sul bene oggetto del progetto, evidenziando importi e fonti degli eventuali finanziamenti. Si precisa che le spese coperte dal contributo di Regione Lombardia non possono essere finanziate attraverso altri fondi regionali, comunitari/nazionali pubblici o privati.

Nell'ultimo triennio il palazzo è stato oggetto di interventi di sanificazione, pulizia dei sottotetti, manutenzioni degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, e del rifacimento dell'impianto di videosorveglianza. Sono stati inoltre effettuati alcuni limitati interventi urgenti sulle coperture.

PIANO DI LAVORO

Descrizione dettagliata, che identifichi le azioni necessarie per la realizzazione del progetto: pianificazione degli interventi e affidabilità del cronoprogramma, soggetti coinvolti e rispettivi ruoli e competenze, congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi, elenco delle autorizzazioni acquisite e da acquisire. Delineare, inoltre, l'approccio e la metodologia di attuazione del progetto in relazione agli obiettivi da raggiungere.

PARTE EDILIZIA

Per quanto riguarda la parte edilizia, anche in questo caso per motivi di spazio, si rimanda alla progettazione di dettaglio allegata alla presente per ulteriori approfondimenti.

1 Documentazione preliminare

Prima dell'avvio delle lavorazioni verrà eseguita una campagna di documentazione fotografica finalizzata alla registrazione dello stato di conservazione dei manufatti. La documentazione sarà implementata durante tutte le fasi operative e costituirà parte integrante della documentazione finale di restauro.

2 Smontaggio e trasferimento in laboratorio

Le parti mobili dei serramenti e delle imposte saranno accuratamente rimosse e trasferite presso laboratorio specializzato per consentire l'esecuzione delle operazioni di restauro in condizioni controllate. Le parti fisse, costituite principalmente da telai e stipiti non removibili, saranno restaurate in opera mediante attrezzature idonee e procedure compatibili con la conservazione del bene. Durante le lavorazioni verranno adottate tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza degli ambienti e la protezione degli spazi interni.

3 Trattamento antitarlo

Tutti gli elementi lignei saranno sottoposti a trattamento antitarlo mediante prodotti specifici ad elevata efficacia e compatibili con il supporto storico, al fine di eliminare eventuali infestazioni attive e prevenire futuri attacchi biologici.

4 Pulitura delle superfici

Le superfici lignee saranno sottoposte a pulitura controllata mediante sistemi manuali e trattamenti a umido finalizzati alla rimozione di depositi superficiali, residui incoerenti e finiture degradate. Le operazioni saranno eseguite nel rispetto della patina storica e delle caratteristiche materiche dei manufatti.

5 Consolidamento strutturale

Le porzioni lignee degradate ma recuperabili saranno consolidate mediante specifici interventi di rinforzo e stabilizzazione. Nei casi in cui il degrado abbia compromesso irreversibilmente parti del manufatto, si procederà con interventi di integrazione mediante innesti lignei realizzati con essenze della stessa natura o comunque compatibili con quelle originarie, adeguatamente stagionate e stabilizzate. Le reintegrazioni saranno eseguite secondo le tecniche tradizionali dell'ebanisteria e del restauro ligneo.

6 Stuccature e reintegrazioni superficiali

Le microcavità, le lacune e le discontinuità superficiali saranno trattate mediante stucchi specifici per il restauro del legno, compatibili con il supporto e idonei a garantire continuità estetica e funzionale.

7 Revisione delle ferramenta

Tutti gli elementi metallici saranno sottoposti a verifica funzionale.

Le ferramenta storiche recuperabili saranno mantenute e restaurate; eventuali componenti non più idonee saranno sostituite con elementi analoghi per tipologia, materiale e caratteristiche estetiche. Particolare attenzione sarà dedicata alla verifica dei cardini e dei sistemi di ancoraggio delle imposte.

8 Trattamenti di protezione e finitura

A conclusione delle operazioni di restauro verrà applicato un ciclo protettivo costituito da prodotti idonei alla conservazione dei manufatti lignei esposti all'ambiente esterno. La finitura sarà realizzata nel rispetto delle cromie esistenti e delle caratteristiche storiche dei manufatti, mediante applicazione di film protettivi ad elevata durabilità.

9. Interventi sulle vetrazioni

Per i serramenti individuati dal progetto è previsto l'adeguamento delle vetrazioni mediante sostituzione dei vetri semplici esistenti con vetrocamere isolanti.

L'intervento comprenderà:

- adeguamento delle battute esistenti;
- realizzazione delle necessarie fresature;
- installazione delle nuove vetrazioni;
- posa di fermavetri lignei compatibili;
- inserimento di sistemi di sigillatura e tenuta.

L'operazione consentirà il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort interno mantenendo inalterata l'immagine architettonica dei serramenti.

10. Interventi sulle imposte e sulle strutture di supporto

Particolare attenzione sarà rivolta alle imposte maggiormente degradate e agli elementi attualmente rimossi e depositati nel cortile ovest. Per tali manufatti si prevede il recupero conservativo mediante consolidamento strutturale, integrazione delle porzioni mancanti e successivo riposizionamento in opera.

Nei casi in cui siano state riscontrate criticità delle spallette murarie e dei sistemi di ancoraggio, verranno eseguiti interventi di consolidamento localizzato mediante materiali compatibili con le strutture storiche esistenti.

Le opere comprenderanno inoltre la verifica e la messa in sicurezza dei cardini, dei supporti murari e dei sistemi di fissaggio necessari al corretto funzionamento delle imposte.

11. Verifiche finali e documentazione conclusiva

Al termine delle lavorazioni verranno eseguite verifiche funzionali e statiche di tutti i manufatti restaurati, con controllo dei sistemi di apertura, chiusura e movimentazione. L'intervento sarà integralmente documentato mediante rilievo fotografico ante operam, in corso d'opera e post operam. La documentazione finale comprenderà altresì una relazione conclusiva delle lavorazioni eseguite e le schede tecniche dei materiali utilizzati.

FASI E STIMA DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	TEMPI
Allestimento del cantiere (predisposizione recinzione, montaggio delle baracche, installazione degli impianti di messa a terra, allestimento vie di circolazione per uomini e mezzi, sistemazione alternativa della circolazione veicolare e pedonale cittadina)	5 giorni
Allestimento cantiere mobile	250 giorni
Smontaggio griglie	15 giorni
Restauro griglie in laboratorio	120 giorni
Ripristino intonaco spallette	45 giorni
Posa tamponamento vano finestra senza anta esterna	15 giorni
Smontaggio serramenti senza anta esterna	15 giorni
Restauro serramenti senza anta interna in laboratorio	90 giorni
Restauro telaio fisso senza anta esterna	45 giorni
Restauro ante esterne sul posto	90 giorni
Rimontaggio ante esterne	120 giorni
Rimontaggio serramenti	180 giorni
Smobilitazione del cantiere	5 giorni

SEZIONE ARREDI E AMBIENTI ESTERNI

La progettazione per il restauro delle superfici dell'androne, del portale e stemma in facciata, del portico, del portone ligneo e dello scalone prevede questi passaggi.

- Avvio del rilievo da parte della ditta esterna e realizzazione dell'architettonico come supporto dwg per trascrizione mappatura stato di fatto (materiali costitutivi, tecniche esecutive, stato di conservazione e interventi storici) e tavola di collocazione delle indagini: 2 mesi.
- Proposta di esecuzione indagini con rilevamento dello stato di fatto in cantiere (primo utilizzo braccio mobile): 2 mesi.
- Tempi autorizzativi: 4 mesi.
- Esecuzione diagnostica dopo l'autorizzazione: 2 mesi .
- Redazione progetto, computo e conto economico del restauro: 3 mesi.

Il restauro del Giardino prevede una tempistica contenuta in un mese per il lavoro sul fondo in terra, il rifacimento delle aiuole e la piantumazione delle nuove essenze.

La posa degli arredi richiede mezza giornata lavorativa.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Indicare la durata del progetto (data inizio e fine lavori) e fornire cronoprogramma di dettaglio.

I lavori devono iniziare entro ottobre 2027 e concludersi entro ottobre 2029

Avvio 01/10/2026 - conclusione 01/10/2029 - durata 36 mesi.

CONDIVISIONE DEL PROGETTO SOGGETTI COINVOLTI

Descrizione delle competenze del soggetto proponente e degli eventuali ulteriori soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli in riferimento alla proposta progettuale. Descrivere l'eventuale rete di partenariato e la partecipazione attiva dei soggetti del territorio coinvolti nella realizzazione delle attività (da documentare allegando accordo di partenariato o lettere di adesione).

Il Comune di Cremona, come risulta delle linee di mandato 2024-2029, ha messo al centro della propria azione programmatica le seguenti macro linee:

- Cremona attrattiva. Una città che rigenera i suoi spazi e genera cultura.
- Cremona che cresce, che costruisce reti.
- Cremona che cura, partecipa e accompagna.

Il Comune di Cremona dispone della struttura organizzativa per poter attuare gli interventi previsti che rispondono all'impostazione complessiva delle linee di mandato.

La cultura rappresenta un ambito strategico di riflessione e di produzione di contenuti e rappresentazioni sui rapporti tra l'uomo e il suo tempo: dalla natura alla trasformazione della città, dalla rigenerazione urbana al coinvolgimento dei giovani. La cultura è anche uno degli strumenti che permette di raggiungere l'obiettivo di ripensare un modello di sviluppo che genera disuguaglianze, disagio, esclusione e povertà per individui, comunità e ambiente. In quest'ottica si inserisce il progetto di recupero di spazi cittadini da restituire alla comunità, interi pezzi di città che da anni sono inutilizzati stanno diventando la culla di nuove esperienze di cittadinanza attiva in

un'ottica di sviluppo di comunità. Altri spazi oggi disponibili ma poco o mal frequentati, sono o verranno rinnovati, meglio attrezzati e meglio curati al fine di facilitarne la frequentazione. In questa prospettiva, la cultura costituisce un forte motore di cambiamento, perché in grado di attivare e sviluppare processi creativi e innovativi, promuovere cittadinanza attiva, favorire coesione sociale, fiducia e capitale sociale.

Il Comune di Cremona sostiene e incoraggia la produzione di cultura facente capo ad un fitto e vasto tessuto di associazioni e soggetti in grado di raggiungere punte di eccellenza che si sono affermate a livello nazionale e internazionale nelle arti come nelle lettere, nella ricerca storica come nelle scienze. Lo strumento di base è costituito dal Regolamento per la concessione di sovvenzioni: contributi, sussidi (concorsi finanziari) ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, in applicazione dell'articolo 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241. Il Regolamento disciplina, altresì, i principi e le modalità per la concessione del patrocinio e dell'autorizzazione all'utilizzo dello stemma e del logo del Comune di Cremona. Adottato dal Consiglio Comunale n. 102/19074 del 30.03.1992 è stato poi successivamente aggiornato più volte. Il Comune inoltre stipula convenzioni e protocolli d'intesa per la gestione di servizi e la realizzazione di eventi e manifestazioni culturali.

Lo sviluppo della città passa anche dal suo rapporto con il territorio e dalle alleanze territoriali che sa sviluppare per valorizzare le proprie filiere produttive e generare nuove opportunità di lavoro. In campo culturale è attivo il sistema museale Cremona Musei (vedi più sotto).

Cura e partecipazione si traducono in un deciso impegno a favore dei giovani, dal riconoscimento delle consulte studentesche a progettualità in essere come Giovani in Centro (vedi più sotto) e il progetto F.L.A.S.H. (Fumetto Laboratori Animazione Sinergie Hub) da poco conclusosi. Tra i vincitori del bando "Giovani in Biblioteca", a cura del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. F.L.A.S.H. ha messo a disposizione dei giovani cremonesi spazi di aggregazione giovanile, in cui condividere percorsi e occasioni formative e culturali. A partire dai locali del Centro Fumetto, le attività culturali dei giovani si sono riverberate presso tutte le sedi di Palazzo Affaitati, coinvolgendo un qualificato partenariato di enti e associazioni.

Per il presente progetto non si ritiene di avviare immediatamente un partenariato, ma piuttosto una rete di sostegno, anche e soprattutto in vista del piano di valorizzazione. Ne fanno già parte con lettera formale di adesione i seguenti soggetti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	AMBITO
Biblioteca Statale	Ente pubblico	Letture e conservazione
Museo del Violino	Fondazione	Museale, musica ed eventi
Fondazione Battistero Polo Museale Diocesano	Fondazione	Museale ed eventi
Teatro Ponchielli	Fondazione	Spettacolo, musica e festival
Consulta Studentesca	Comitato	Istruzione e giovani
Consulta Interuniversitaria	Comitato	Università e giovani
Porte Aperte festival APS	Associazione	Festival, lettura ed eventi
Arcicomics APS	Associazione	Festival, lettura e fumetto
Gruppo Mineralogico Cremonese ODV	Associazione	Museale e ricerca
Gli Ex dell'Aselli	Associazione	Museale ed eventi
Semi di Libri APS	Associazione	Letture e infanzia

Ognuno dei soggetti elencati collabora con una o più strutture presenti nel Palazzo o vi ha sede. Le collaborazioni sono strutturate e ribadite nel tempo e costituiscono di per sé premessa funzionale al lavoro di rete, ascolto e coinvolgimento richiesto dal progetto.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E GESTIONALE

Durabilità e trasferibilità dei risultati, sostenibilità economica rispetto ai risultati attesi e ai prodotti realizzati, ricadute sul contesto di riferimento. Specificare la fonte del cofinanziamento (fondi propri, comunitari/nazionali/locali, pubblici o privati) e percentuale di cofinanziamento oltre il 50%.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Descrivere l'approccio e la metodologia del progetto, in relazione a adozione di metodologie volte alla prevenzione del degrado e al minimo intervento, strategia della conservazione programmata, miglioramento energetico dell'immobile compatibile con la conservazione, riduzione della vulnerabilità agli eventi meteorologici estremi, adattamento alla crisi climatica del bene culturale e delle sue pertinenze.

INTEGRAZIONE DELLA PROPOSTA CON ALTRI PIANI E PROGETTI

Descrizione di eventuali progetti in atto ad integrazione della proposta: contributi locali, regionali, nazionali o europei. Precisare titolo del progetto, enti coinvolti, fonti di finanziamento, contenuti e ove possibile allegare documentazione.

SISTEMA MUSEALE E OSSERVATORIO MUSEALE

Dal 2021 i musei della città di Cremona fanno riferimento al Sistema Museale "Cremona Musei", che individua come sua missione prioritaria l'attuazione di forme innovative e integrate di conservazione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e di gestione dei relativi servizi museali, al fine di innalzare e rafforzare il livello qualitativo dell'offerta museale dei soggetti coinvolti e di operare in una logica unitaria che consideri il "museo" come strumento di integrazione, crescita e sviluppo della collettività, in adeguamento alla più recente legislazione nazionale e internazionale in tema di *standard* museali e gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

A servizio del Sistema Museale, è previsto il consolidamento di un "osservatorio", parte del più ampio Osservatorio del turismo cremonese (già avviato a fine 2023), che permetterà di disporre di un "cruscotto direzionale" unitario e funzionale anche in termini prospettici, in grado di fornire periodicamente gli indicatori strategici più rilevanti per verificare le dinamiche verso gli obiettivi prefissati.

Questo Osservatorio consentirà di:

- promuovere azioni di network tra sistema museale e operatori turistici, commerciali e dell'artigianato, così da rendere il sistema museale un vero e proprio motore di sviluppo dell'indotto economico e attrattiva turistica sul territorio cremonese;
- attivare momenti formativi per il personale del Servizio Cultura e Turismo del Comune di Cremona per l'interpretazione dei dati/informazioni elaborati e la conseguente applicazione operativa di iniziative volte al miglioramento della customer experience dei visitatori dei musei.

GIOVANI IN CENTRO

Nell'ambito del finanziamento ottenuto per l'attuazione di Strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, il Comune di Cremona è stato selezionato per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sviluppare, attraverso un percorso di co-programmazione strategica, i contenuti della strategia preliminare denominata Giovani in Centro: Strategie di sviluppo e rigenerazione urbana per il centro storico di Cremona.

Tale progetto riguarda i seguenti interventi di natura materiale e immateriale.

- Piazza Lodi – Riqualificazione e connessione degli spazi pubblici, nuovi percorsi pedonali;
- Ex ospedale di via Radaelli – Riqualificazione edifici pubblici esistenti;
- Piazza Giovanni XXIII – Riqualificazione e connessione degli spazi pubblici, nuovi percorsi pedonali;
- Ex chiesa di San Francesco - Riqualificazione edifici pubblici esistenti; Scuola “A. Campi”, scuola infanzia Martini e asilo nido San Francesco – Riqualificazione e miglioramento energetico;
- Palazzina Sozzi, Associazioni e Parco Vecchio Passeggio;
- Ex ospedale di via Radaelli – Sviluppo di un servizio per l’abitare sociale sperimentale e innovativo (azione immateriale);
- Ex ospedale di via Radaelli – Promozione di percorsi di microimprenditorialità a sostegno dei percorsi autonomia di giovani adulti e di soggetti fragili (azione immateriale);
- Ex chiesa di S. Francesco - “Hub giovani”: spazio performativo destinato alle produzioni culturali giovanili, promozione del protagonismo e della partecipazione;
- Ex chiesa di S. Francesco – Contrasto alla dispersione scolastica e inserimento lavorativo: la scuola di seconda opportunità (azione immateriale);
- Nido S. Francesco e scuola infanzia Martini: interventi di sostegno alla genitorialità e di prossimità territoriale dei servizi ai bisogni delle famiglie (azione immateriale);
- Scuola “A. Campi” - Servizio di educativa scolastica e sperimentazione di modalità didattiche innovative (azione immateriale);
- Parco Vecchio Passeggio e Palazzina Sozzi – Potenziamento dei dispositivi di inclusione sociale dei soggetti con disabilità (azione immateriale);
- Management del progetto, monitoraggio e valutazione, processi partecipativi, comunicazione (azione immateriale).

Il peso di questo progetto è tale da rendere fondamentale un coordinamento con gli altri poli culturali della città e in particolare con il nascente Polo Affaitati - Magio, protagonista di questo progetto ai fini di una più generale messa a sistema.

AREA FRAZZI

Il progetto di recupero ha riguardato gli interventi su entrambe le fornaci. La più piccola, a ridosso di piazza Cadorna accoglierà la sede del Laboratorio del Cotto. La più grande, invece, all’interno del parco Tognazzi, offre nel grande tunnel, una volta usato per la cottura dei laterizi, uno spazio espositivo destinato a varie forme espressive e artistiche (grafica, fotografia, arte moderna, materiali tipici della tradizione artistica cremonese). Accanto, sempre al primo piano, sono ubicati spazi da destinare alle attività di associazioni culturali. Al piano superiore è stata realizzata la cosiddetta “Terrazza dei poeti”, mentre al piano terra è stato attivato il punto bar. Il progetto di recupero è stato finanziato all’interno del progetto PINQUA, e l’apertura al pubblico è appena avvenuta con l’Irriverente Festival”, dedicato all’arte contemporanea giovanile, svoltosi dal 4 al 7 giugno 2026.

PALAZZO GRASELLI

Salvato dalla dismissione avviata in passato, l'aristocratico palazzo appartenuto alla famiglia Magio-Grasselli diventerà sede del conservatorio Claudio Monteverdi, che ha recentemente concluso il processo di statizzazione. Il progetto di recupero è già stato in gran parte finanziato grazie a Fondazione Cariplo. Siamo, ora, in attesa dell'esito di altre richieste di finanziamento inoltrate al Ministero della Cultura. I lavori sono attualmente in corso.

PASSAGGIO AL CENTRO: CULTURA, AMBIENTE E INCLUSIONE

Idea progettuale di riqualificazione culturale del Parco Vecchio Passeggio e Palazzina Sozzi presentata sul bando di Fondazione Cariplo "Bei luoghi"

Il Comune di Cremona intende intervenire sul contesto del Parco del Vecchio Passeggio e della Palazzina Sozzi, situata all'interno del Parco. Il Parco del Vecchio Passeggio è il più grande parco del centro storico di Cremona. La sua origine risale agli inizi del XIV secolo e, dal XVIII secolo diventò parte integrante del complesso del vecchio ospedale (attivo fino al 1971). La palazzina Sozzi, anch'essa parte integrante di quel complesso, ospita oggi organizzazioni del Terzo Settore con attività e servizi destinati a soggetti fragili e alle loro famiglie, con particolare attenzione alla disabilità. Il complesso oggi è solo in parte utilizzato, segnato da importanti problematiche di degrado e abbandono. Ciò vale prima di tutto per l'area del Parco mentre la Palazzina Sozzi è interamente utilizzata dalle realtà associative e del terzo settore che vi hanno la sede. La possibilità di una effettiva rigenerazione dell'area che consenta di recuperare il patrimonio del parco e delle realtà ivi presenti come spazio vitale della città in quanto inserito nel centro e in quanto area verde più importante di Cremona è, dunque, ancorata a interventi che coinvolgono il complesso verde, gli edifici e gli altri spazi secondo una visione integrata e collegata al contesto urbano più allargato. Questi interventi intendono mettere in campo la verifica e possibile riorganizzazione delle funzioni e lo sviluppo di un progetto culturale aperto a tutta la città intorno al quale sviluppare la riqualificazione; un progetto culturale in grado di valorizzare le due componenti oggi più significative e caratterizzanti l'intero complesso: la dimensione ambientale e quella sociale dell'inclusione.

Allargando lo sguardo, essendo il Centro storico caratterizzato da un'offerta culturale molto intensa e importante rappresentata dalla capacità attrattiva dei complessi monumentali, delle chiese e dei palazzi storici della città, nonché dalla rete dei Musei civici, questa specifica progettualità diventa funzionale ad un discorso più complessivo: il rilancio in termini di vivibilità, accessibilità e percorribilità del Parco valorizza ulteriormente tutto il comparto del Centro storico.

VISIT CREMONA - DESTINATION MANAGEMENT ORGANISATION

La Destination Management Organization (DMO) di Cremona sostiene lo sviluppo turistico della città e della provincia, e opera sotto il brand Visit Cremona. Nata da un accordo tra il Comune di Cremona, la Camera di Commercio e altri enti del territorio, la DMO mira a promuovere a livello internazionale le eccellenze locali, con un'attenzione particolare alla liuteria UNESCO, alla musica e al cicloturismo. Il progetto è promosso dalla Camera di Commercio e dal Comune di Cremona, con la collaborazione di Provincia di Cremona, Crema, Soncino e Casalmaggiore. L'organizzazione lavora per destagionalizzare i flussi turistici e promuovere la destinazione a livello globale attraverso la partecipazione a fiere internazionali. La DMO stringe accordi strategici per rendere la città più tourism friendly, coinvolgendo direttamente il mondo della ristorazione e valorizzando itinerari esperienziali come il cicloturismo lungo il Po. La nascita della DMO e le sue linee di indirizzo rientrano nel Piano Strategico per lo Sviluppo Turistico del Comune.

che avverrà proprio pochi giorni dopo la presentazione del presente progetto. La preparazione del dossier consente alla città di programmare il proprio sviluppo culturale in una prospettiva decennale, ragionando sulla messa a sistema di tutti i luoghi culturali locali e delle rispettive attività, indipendentemente dall'esito finale della procedura di assegnazione del riconoscimento. Si allega una rappresentazione grafica degli esiti raccolti in occasione della giornata di ascolto delle associazioni e dei soggetti culturali del territorio, tenutasi presso Palazzo Affaitati - Magio lo scorso 14 maggio. In questa circostanza sono state affrontate le seguenti tematiche: identità, relazioni, punti di forza, sfide e criticità, relazioni e territorio.

AZIONI DI VALORIZZAZIONE PREVISTE

Sintesi delle azioni che favoriscano l'incremento della valorizzazione del bene oggetto dell'intervento di investimento: funzioni d'uso da attivare all'interno del bene, azioni finalizzate ad aumentarne la fruizione pubblica, diffonderne la conoscenza e a promuovere iniziative culturali e di sensibilizzazione, modalità di gestione, possibili reti di collaborazione sul territorio. (Da approfondire nella scheda Descrizione della proposta di Piano di valorizzazione, che sarà oggetto dell'Invito Riservato di Fondazione Cariplo)

a) Prosecuzione di azioni in essere

Alcune delle azioni di valorizzazione coerenti con il progetto sono già in essere e possono essere ulteriormente potenziate. Queste riguardano i filoni della promozione della lettura, degli eventi e delle manifestazioni.

Lo spazio esterno, in particolare il cortile principale con ingresso da via Ugolani Dati, è già utilizzato per iniziative durante la bella stagione. Si tratta nello specifico di letture e laboratori per bambini di diverse fasce di età, a partire dai più piccoli da 0 ai 6 anni, realizzate dalla Piccola Biblioteca, come "Visioni d'infanzia" in collaborazione con il Settore Politiche Educative; di momenti musicali e di spettacolo organizzati nell'ambito di manifestazioni quali la Notte dei Musei; di incontri con autori che si svolgono tutti gli anni in questa sede nell'ambito del "Porte Aperte Festival. Percorsi artistici e linguaggi espressivi in una città accogliente", rassegna dedicata a scrittura, fumetto e musica che anima, dalla prima edizione nel 2016, alcuni cortili della città in un week-end di inizio estate (quest'anno dal 4 al 7 giugno), promossa dall'omonima associazione culturale. Negli anni in questo spazio hanno avuto luogo incontri con autori, artisti e giornalisti tra cui Paolo Giordano, Neri Marcoré, Gianluca Costantini, Mariangela Pira, Lia Piano, Sandro Campani, Mattia Insolia, Marco Franzoso, Daniel Cuello, Tommaso Pincio, Alessio Torino, Mauro Covacich, Alaa Al Said, Gaja Cenciarelli.

Nel 2024 e 2025 il cortile ha ospitato le installazioni degli artisti Luca De Angelis, Zoe Williams, Daniele Costa e Marta Pierobon in occasione di Cremona Contemporanea Art Week, progetto promosso dall'Assessorato al Turismo ed Eventi del Comune di Cremona, con la direzione artistica di Rossella Farinotti e il coordinamento di NOT titled YET, teso a perseguire il dialogo tra l'arte del presente e l'ampio patrimonio storico-artistico che la città conserva, trasformando Cremona per una settimana in luogo di sperimentazione, conoscenza e scoperta.

In alcune occasioni il cortile diventa poi la cornice di concerti nell'ambito del Monteverdi Festival, il festival internazionale, promosso dal Teatro Ponchielli, intitolato al compositore cremonese Claudio Monteverdi che si prefigge lo scopo di diffonderne in Italia e nel mondo l'opera e, più in

generale, il repertorio musicale (sacro e profano) del Cinque-Seicento. Già quest'anno è stata introdotta una nuova collaborazione mirata al coinvolgimento del pubblico dei più piccoli, con l'attività "Monteverdi per i piccoli. Rassegna di letture ad alta voce e laboratori creativi".

b) nuove azioni da sviluppare

Gli interventi sull'immobile e l'acquisizione di nuovi arredi consentiranno di attivare ulteriori azioni di valorizzazione non solo attraverso il rafforzamento della promozione della lettura, degli eventi e delle manifestazioni ma anche incoraggiando a vivere gli spazi disponibili nel tempo libero e in quello dello studio.

L'allestimento previsto permetterà di proporre il cortile principale come ambiente idoneo alla lettura e allo studio durante la bella stagione, aperto a tutta la cittadinanza e in particolare rivolto ai frequentatori delle istituzioni presenti e degli studenti della Biblioteca Statale, che già utilizzano i servizi di consultazione e sala studio interni all'edificio.

Ulteriori arredo e attrezzature saranno invece utilizzati per nuove manifestazioni, anche di tipo fieristico, sempre legate al tema del libro e della lettura, che potrebbero attivare nuove reti di collaborazione sul territorio attraverso il coinvolgimento dei piccoli editori locali, delle librerie, dei gruppi di lettura, in modo da rilanciare e potenziare il Patto per la lettura.

PUBBLICA FRUIZIONE

Descrivere le azioni volte ad incrementare la pubblica fruizione e l'accessibilità di beni culturali e/o riaprire ai pubblici beni precedentemente non fruibili, favorendo l'ampliamento dei pubblici, con particolare riferimento alle giovani generazioni, alle persone fragili o appartenenti a contesti sensibili.

SERVIZI EDUCATIVI MUSEALI

Il paradigma seguito è quello del museo come luogo di crescita culturale, scoperta, confronto, integrazione e inclusione sociale. Per chiunque lo frequenti, il museo deve essere un posto accessibile, piacevole e gioioso: un luogo di cui innamorarsi, per usare un claim efficace. Ogni museo viene presentato come un ambiente educativo dotato di proprie peculiarità. Si propongono visite e laboratori per le scuole di ogni ordine e grado per stimolare nei giovani l'attenzione verso il passato, l'osservazione e la riflessione sulla natura dell'essere umano, attraverso le sue produzioni artistiche, gli stili di vita, l'ambiente in cui si muove, il rapporto con la biodiversità.

Le proposte standard consistono in visite al museo personalizzate, percorsi di visita lungo le vie della città, laboratori specifici, realizzazione di strumenti e materiali.

Tra i progetti realizzati o ricorrenti si ricordano:

- Project work con Istituto Secondario "Einaudi": formazione e attività di educazione tra pari tra studenti con il coinvolgimento di Museo Civico, Museo di Storia Naturale, Piccola Biblioteca e Centro Fumetto.
- Progetti di formazione scuola lavoro per studenti dell'Istituto "Einaudi" e del Liceo "Aselli".
- Progettazioni specifiche per l'accoglienza di studenti con disabilità gravi con semplificazione dei contenuti di attività e laboratori e creazione di schede semplificate e tattili sulle principali opere del Museo Civico per studenti ipovedenti e non vedenti.
- Pubblicazioni in CAA come "C'è un topo in museo", in collaborazione con il Centro Fumetto e Guide in linguaggio facile da leggere e da capire "La collezione permanente" per il Museo Civico, in collaborazione con ANFFAS.

- Progetto "Tocca a te": laboratori per adulti nei musei. La terza edizione appena conclusa ha coinvolto 70 persone.
- Attività per famiglie con bambini nei fine settimana, in collaborazione con il Centro Fumetto e la Piccola Biblioteca
- Progetto con associazione Labodanza: "Una passeggiata coreografica sulle orme degli antenati: danzare Calvino al museo" presso Museo Civico, Museo di Storia Naturale, Piccola Biblioteca e Area esterna "sotto le magnolie".

HAPPY NEWS

"Happy news" è un laboratorio itinerante di lettura promosso dall'Area riabilitativa della salute mentale dell'Asst di Cremona, che coinvolge i propri utenti in momenti di fruizione e discussione comune. Il laboratorio si tiene periodicamente presso la Biblioteca Statale e presso il Centro Fumetto in occasione del Porte Aperte Festival.

PROGETTO CULTURE IN DIALOGO

Il progetto "Culture in dialogo", nato nel 2019, è frutto della collaborazione tra Comune di Cremona (Centro Interculturale Mondinsieme e Settore Cultura e Turismo), Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia (sede di Cremona) e le comunità e associazioni di stranieri residenti nel territorio di Cremona. È finanziato anche dalla Fondazione Stauffer. L'obiettivo è instaurare uno scambio tra le diverse comunità presenti sul territorio di Cremona: i cremonesi doc e i nuovi cremonesi, appartenenti alle diverse comunità di cittadini stranieri. Coinvolgiamo di anno in anno le comunità di residenti stranieri affinché raccontino i patrimoni materiali e immateriali dei loro paesi di provenienza attraverso un dialogo con il patrimonio della realtà cremonese conservato nei musei civici. Storie, musiche, danze, oggetti e cibo delle rispettive comunità animano i musei, in modalità differenti adeguate a mission e spazi, raccontando la ricchezza di un territorio che cresce attraverso l'incontro delle diverse culture che lo abitano. La formula scelta per la quarta edizione (2025/2026) è tutta incentrata sulla narrazione: abbiamo fatto un lungo percorso di visite ai quattro musei, che hanno ispirato i partecipanti nella scelta di alcuni oggetti da raccontare dal proprio personale punto di vista. Nei quattro incontri pubblici realizzati, hanno avuto luogo delle visite guidate molto speciali, in cui persone da tutti i continenti hanno raccontato gli oggetti alternando le notizie critiche, a cura delle conservatrici museali, con le loro storie e le loro impressioni.

WRONG VISION

Il progetto è elaborato in collaborazione con l'Associazione Ticonzero, che promuove attività espressive, artistiche e culturali generate dalla neurodiversità, vista come risorsa naturale, relazionale e specifica di ogni essere umano, per favorire l'inclusione e il protagonismo dei soggetti nella comunità. I progetti espositivi dell'Atelier ogni anno ne raccontano la realtà mediante esposizioni visuali che valorizzano la passione per l'arte, intercettando pubblici diversi dai normali fruitori, garantendo e incentivando l'accessibilità anche al pubblico con fragilità e disabilità, oltre che alla cittadinanza attiva nel terzo settore. Gli spazi espositivi di Palazzo Affaitati ne saranno in futuro una sede privilegiata, in dialogo con l'arte "ufficiale".

CAPACITA' DI IMPATTO SUL TERRITORIO

Da descrivere in termini culturali, sociali, economici (ad esempio, con riferimento all'inserimento di persone con fragilità, incremento nuovi posti di lavoro, nuova offerta culturale e incremento

visitatori, incubatori di nuove imprese connesse alla produzione culturale,) e cambiamento auspicato sul territorio

Il complesso al centro del progetto, che raccoglie nella medesima architettura istituzioni e servizi al pubblico di natura differente, ma potenzialmente complementare, ha le caratteristiche per poter diventare un incubatore di esperienze innovative per la città.

Il riconoscimento presso la comunità territoriale e l'utenza del Palazzo, come polo culturale complessivo, lo rende fruibile da ampie fasce di cittadinanza può emergere grazie alla presenza di realtà aperte, o addirittura dedicate, a diversi target di pubblico: dai più piccoli agli adolescenti, grazie alla Piccola Biblioteca, alla Sala Ragazzi della Statale, al Centro Fumetto, alle famiglie con le attività promosse dai musei, agli studenti e agli studiosi con la Biblioteca Statale e l'attività di incontri e conferenze ospitate in diverse sale del Palazzo (la sala Carini Dainotti in Biblioteca, la Sala Manfredini nel percorso del Museo Civico e la Sala Puerari, specificamente pensata come sala per conferenze e proiezioni). Dunque un rafforzamento complessivo dell'efficacia e del richiamo dei servizi e delle proposte culturali, grazie anche ad una maggiore efficienza nella programmazione complessiva e condizioni migliori per organizzare attività ed eventi.

Il trovarsi nello stesso luogo, una volta che lo si percepisca come tale, da parte di un pubblico così variegato, pone di per se stesso le basi per lo sviluppo di una concezione ampia e partecipata della cultura, non elitaria, non chiusa nei luoghi, ma aperta al confronto.

Un ulteriore traguardo a cui il progetto è teso riguarda il riconoscimento del luogo come vivibile e fruibile nel senso più ampio: un luogo in cui stare e ritrovarsi, per fare qualcosa di interessante o anche, attraverso la sistemazione accogliente delle aree all'aperto, incontrarsi in maniera informale, in uno spazio alternativo al bar o alla strada. Si pensa soprattutto ai target giovani e studenti.

Le attività rivolte ai pubblici con meno opportunità, siano essi persone con disabilità fisiche, sensoriali e/o cognitive, oppure provenienti da culture diverse, previste dal progetto, contribuiranno a connotare il luogo come accogliente e inclusivo.

La permeabilità degli spazi consentirà alle persone di scoprire la ricchezza culturale contenuto nel palazzo nella sua interezza, creando connessioni tra istituti, collezioni e opere, unite dal filo rosso dell'appartenenza al patrimonio pubblico.

In prospettiva, questo primo intervento sul palazzo può diventare il motore per l'avvio di un più ampio progetto di trasformazione urbana coinvolgente l'intero comparto compreso tra le vie Palestro, Ugolani Dati e Faerno: il complesso infatti è costituito da un sistema articolato di corti/giardino -collegate tra di loro mediante passaggi che ripercorrono in parte il tracciato di antiche vie cittadine- che potrebbero essere complessivamente ripensate, attribuendo loro nuove funzioni, non solo legate all'accesso alle istituzioni che vi si affacciano.